



unione petrolifera

*Corso di aggiornamento
per le Forze di Polizia e Vigili del Fuoco*

**“Il fenomeno degli attacchi agli oleodotti:
partenariato pubblico-privato per la prevenzione e il contrasto”**

16 Maggio 2018

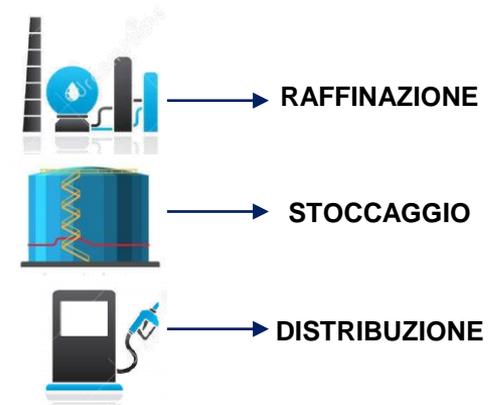
Prefettura di Milano

L'Unione Petrolifera

L'**Unione Petrolifera** riunisce le principali aziende petrolifere che operano in Italia nell'ambito della raffinazione del petrolio, della logistica e della distribuzione dei prodotti petroliferi (il cosiddetto downstream petrolifero).

Con **41 aziende associate**, nazionali e internazionali, e 10 soci aggregati rappresenta il settore nelle sedi istituzionali e costituisce il fulcro delle iniziative di analisi e studio del comparto sui temi tecnici, economici e ambientali.

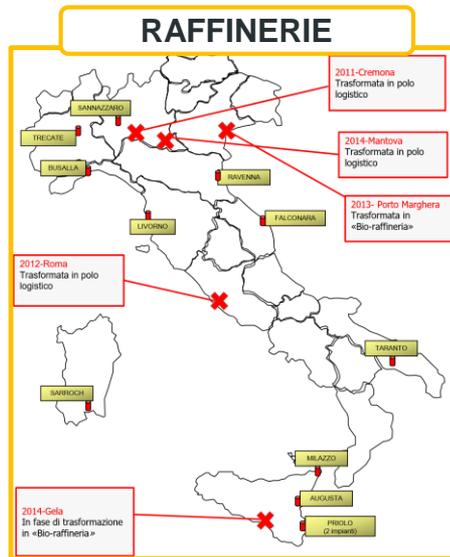
La tutela dell'ambiente, l'attenzione per la sicurezza, l'impegno nella ricerca e nell'innovazione sono i valori fondamentali e irrinunciabili di Unione Petrolifera, al servizio di un comparto industriale moderno e vitale



Il downstream petrolifero

La logistica italiana

- ✓ La logistica primaria è assicurata da **raffinerie, depositi, punti di vendita** e da una rete di **oleodotti**.
- ✓ In Italia sono presenti **11 raffinerie**, di cui 3 nel Nord-est, e **2 bioraffinerie**.
- ✓ L'Italia è l'unico grande Paese europeo ad essere autosufficiente per i prodotti finiti.

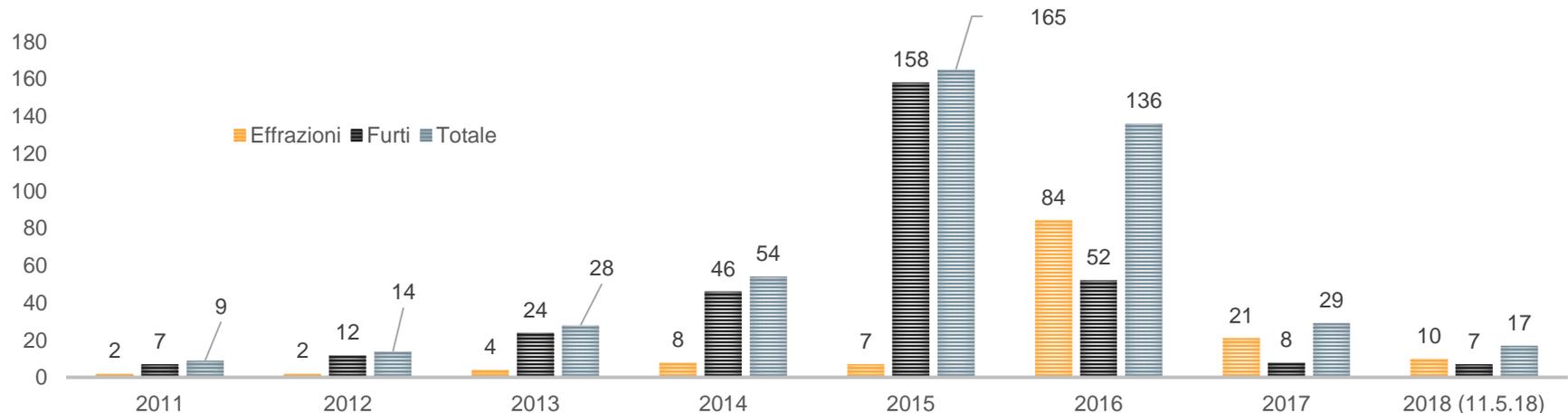


- ❑ Gli oleodotti sono una parte integrante del sistema logistico italiano e assolvono un **ruolo essenziale per il trasporto di greggio e dei prodotti petroliferi**, garantendo la **movimentazione di quantitativi elevati**, anche su **distanze molto lunghe**, abbattendo le emissioni inquinanti e i rischi derivanti dal trasporto stradale. Si tratta di **oleodotti terrestri** che si diramano al di fuori del sedime impiantistico di raffinerie e depositi.
- ❑ Le aziende associate ad Unione Petrolifera operano con **2690 Km** di oleodotti (**1833 Km per i prodotti finiti**, 857 Km per il greggio).
- ❑ Gli oleodotti si trovano nel Nord (Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto) e nel Centro Italia (Toscana, Lazio, Campania).
- ❑ Gli oleodotti italiani rappresentano circa il **7% della rete europea** (quasi 38 mila km).

Le dimensioni del fenomeno

- **EFFRAZIONE:** tentato furto con innesto sull'oleodotto o intrusione nelle «camerette».
- **FURTO:** effrazione all'oleodotto con sottrazione di prodotti, anche mediante prelievi ripetuti.
- **TOTALE:** EFFRAZIONI + FURTI

- ✓ Fenomeno **esplosivo nel 2015**.
- ✓ Prodotti **maggiormente sottratti sono gasolio e jet fuel**, più facilmente collocabili nel mercato di contrabbando, ma ci sono casi anche di benzina e greggio.
- ✓ **Cause dello sviluppo dei furti:**
 - sono molto «remunerativi», anche per l'alta componente fiscale evasa dei prodotti finiti;
 - manca una normativa repressiva specifica;
 - l'orogenesi del territorio italiano e la necessità di segnalare i tracciati per motivi di sicurezza agevola le condizioni del furto (generalmente di notte e in zone non abitate).



Elementi principali di una rete di oleodotti:

- **Cabine di pompaggio:** dislocate lungo il percorso in base alle caratteristiche orografiche del territorio, rilanciano il liquido in pressione attraverso le tubazioni.
- **Linee di oleodotto:** tubazioni in acciaio, in genere interrate a varie profondità, il cui tracciato è segnalato da paline fuori terra.
- **Palina fuori terra:** marker di segnalazione presenza degli Oleodotti.
- **Locali valvole (detti anche «Camerette»):** presenti lungo la tratta degli oleodotti, sono dei punti di intercettazione della linea (motorizzati elettricamente o manuali) che consentono in caso di anomalie sulla condotta di intercettare la tratta per effettuare verifiche dai tecnici di linea.

1. Analisi delle «opportunità»:

individuazione area (aree isolate o abbandonate)

2. Realizzazione del sistema di prelievo di prodotto

- a. scavo e foro
- b. impianto di «trasferimento»
- c. impianto di stoccaggio

3. Trasporto prodotto



Focus

Focus su Fase 2 e 3 : realizzazione del sistema di prelievo

Fase 2 : realizzazione del sistema di prelievo

A: SCAVO E FORO

Scavo del terreno per raggiungere le tubazioni (attività che potrebbe essere compiuta anche in più fasi).

Possibile primo sondaggio della tubazione/prodotto – oppure foro della tubazione per innesto impianto di prelievo.

B: IMPIANTO DI «TRASFERIMENTO»

Scavo del terreno, utilizzo di canali/fossati e/o opere civili presenti nell'area per raggiungere il punto di raccolta e carico prodotto.

C: IMPIANTO DI STOCCAGGIO PRODOTTO

Individuazione di aree – immobili per stoccaggio e prelievo prodotto.

Fase 3: trasporto prodotto

Utilizzo di taniche per raggiungere punto di raccolta e carico in contenitori o anche autobotti

Durante le operazioni di presidio del territorio (nei pressi delle aree abbandonate o isolate nelle vicinanze degli oleodotti) e durante il controllo dei veicoli sospetti si possono rinvenire numerosi strumenti utilizzati negli attacchi:

- per effettuare lo **scavo**: pale, picconi, teli mimetici per coprire le buche dello scavo e i veicoli;
- per effettuare il **foro**: trapani e punte, saldatrici portatili, maschere da saldatore, occhiali, gruppi elettrogeni;
- per il **punto di prelievo**: manicotti e rubinetti in ferro, materiale idraulico e tubi in gomma;
- per lo **stoccaggio di prodotto**: taniche, fusti, cisterne e materassini.

Evoluzione e conseguenze attacchi

Evoluzione degli attacchi

- **Riduzione del foro d'innesto** che rende più difficile individuare la perdita di portata della tubazione e di conseguenza il furto.
- **Aumento della distanza tra il punto di prelievo e il punto di raccolta** del prodotto (rinvenuto anche ad 1 km dal tracciato dell'oleodotto).
- **Utilizzo di capannoni abbandonati in zone isolate** e allestimento di stoccaggi clandestini.

Conseguenze

- Impatto sulle **matrici ambientali** (acqua e suolo e sottosuolo).
- Rischio per la **pubblica incolumità** trattandosi di sostanze altamente infiammabili.
- Possibile **interruzione di pubblico servizio**.

Iniziative interne del settore

- ❑ Applicazione da parte dei **singoli gestori di oleodotti** delle **migliori combinazioni di misure di prevenzione e contrasto, differenziate per installazione e contesto geografico**, quali:
 - misure tecnologiche (monitoraggio costante delle pressioni, protezione delle camerette di pompaggio e sezionamento);
 - misure comportamentali (ispezioni lungo le linee dei tracciati con personale specializzato, implementazione di rigorose procedure per le attività ordinarie e per la gestione delle emergenze, ecc.....).
- ❑ **Dimensionamento e conoscenza del fenomeno** da parte di **UP** attraverso una rilevazione statistica, anche grazie al portale SAO - Segnalazione attacchi oleodotti- , riservato alle associate UP, che consente di seguire in tempo reale gli attacchi e di seguirne lo **spostamento sul territorio**.
- ❑ Richiesta di **inasprimento dell'apparato sanzionatorio** per coloro che attaccano le strutture petrolifere nell'ambito del disegno di legge sui furti di rame (AS. 2559), crimini a cui può essere inoltre applicata la legge sui delitti ambientali (legge 68/2015).
- ❑ **Collaborazione per centralizzare tutte le informazioni disponibili** sugli attacchi agli oleodotti e favorire iniziative per il coordinamento dei territori colpiti e la promozione di piani di prevenzione e contrasto a livello locale.

Iniziative con le Istituzioni

- ❑ Dal settembre 2015, istituzione di un tavolo ad hoc sugli oleodotti, presso il **Ministero dell'Interno** con le **Forze di Polizia, Vigili del Fuoco** e con **UP/gestori di oleodotti** per il coordinamento di informazioni e iniziative di prevenzione/contrasto tra cui:
 - circolari del Ministero Interno (settembre 2016 e gennaio 2018), dedicate al fenomeno degli attacchi agli oleodotti, con informazioni dettagliate e dati aggiornati;
 - georeferenziazione dei tracciati degli oleodotti a disposizione delle Forze di Polizia (*in corso di completamento*);
 - incontri di confronto e coordinamento presso le Prefetture colpite dal fenomeno, delle Forze di Polizia e dei VVF, anche con il coinvolgimento di UP/gestori degli oleodotti;
 - giornate di formazione pubblico-privato per la condivisione di informazioni sulle dimensioni del fenomeno e sul modus operandi dei criminali.

In conclusione

UP **esprime il proprio apprezzamento alla Prefettura di Milano** per il supporto ricevuto e conferma la disponibilità a mettere a disposizione tutte le informazioni in possesso del settore.

Una **reazione coordinata e sinergica** è un modello vincente per contrastare anche fenomeni criminali complessi.

Importante è **la condivisione delle conoscenze**, anche attraverso sopralluoghi congiunti operatori-Forze di Polizia lungo i tracciati degli oleodotti nelle aree identificate maggior rischio, per affiancare alla georeferenziazione dei tracciati una conoscenza concreta del territorio (punti di accesso e principali vie di fuga, controllo di capannoni isolati in prossimità dei tracciati, mappatura dei punti in prossimità di caselli autostradali -via di fuga preferenziale per i criminali -).

Nonostante i risultati raggiunti è **importante non abbassare la guardia** perché il fenomeno è solo sopito, visti gli interessi delle organizzazioni criminali.

UP auspica che **iniziative di confronto possano essere ulteriormente ripetute**, in quanto il settore ritiene essenziale la collaborazione con le Istituzioni nel continuo sforzo di contrasto all'illegalità.

Grazie per l'attenzione

Piazzale Luigi Sturzo 31 - 00144 - Roma
06.5423651

unione petrolifera.it



Back-up



Fonte: Il Salvagente

Negli ultimi anni il mercato petrolifero è stato caratterizzato dall'emergere di una diffusa illegalità che si manifesta in molte forme: da quella relativa alle **frodi fiscali**, al **contrabbando** sia via terra che via mare, alla sottrazione e **all'adulterazione del prodotto** o al mancato rispetto degli obblighi contributivi per i dipendenti, fino agli **attacchi alle infrastrutture petrolifere, principalmente oleodotti**.

Un fenomeno che si sta cercando **di contrastare investendo in nuove tecnologie per la digitalizzazione e tracciatura delle transazioni**, aiutati dalle nuove norme inserite nella Legge di Bilancio 2018 volute fortemente dal settore.

- ❑ Nel corso del 2017 si è rafforzata la lotta all'illegalità attraverso un'attività sinergica tra il settore, le Amministrazioni preposte e le Forze di Polizia. Sotto il profilo degli interventi di prevenzione "normativa" si è proceduto inizialmente a dare attuazione alle principali misure varate a fine anno 2016 che prevedevano, per il contrasto delle frodi accisa, più **stringenti istruzioni per l'esercizio dei depositi fiscali e dei depositi dei destinatari registrati** nonché, per le frodi IVA, un significativo **ridimensionamento dell'utilizzo improprio delle dichiarazioni d'intenti**
- ❑ Nuove misure sono state inserite nella Legge di bilancio 2018, tra cui la **fatturazione elettronica** per i carburanti dal 1° luglio 2018 e l'autorizzazione preventiva per i soggetti che transitano nei depositi fiscali.
- ❑ Dal punto di vista repressivo, molto positive le **due maxi-operazioni** "Light Fuel" (gennaio 2017) e "Dirty Oil" (ottobre 2017), significative per i quantitativi e i territori coinvolti, che confermano le fattispecie di reato ipotizzate ai tavoli tecnici e purtroppo il coinvolgimento della criminalità organizzata nazionale e internazionale.
- ❑ Per il contrasto all'illegalità, Unione Petrolifera ha lanciato inoltre il "**Progetto Zero Contanti**" per promuovere l'uso della moneta elettronica negli impianti di distribuzione carburanti, presso i quali nel 2016 è stato speso il 6% del contante utilizzato in Italia. Il progetto prevede una serie di misure per rimuovere gli ostacoli alla diffusione della moneta elettronica sia tra gli utenti che gli esercenti (gestori), da avviare nel corso del 2018 in stretta collaborazione con il sistema bancario e con il MEF.